

# Una nuvola nera minaccia la Pianura Padana

Scienziati del Cnr studiano la "brown cloud" presente sulle nostre teste, simile a quella di Cina e India

Cochi e Renato cantavano "Nebbia in val Padana". Quelli erano bei tempi, adesso la nebbia ha lasciato il posto alla "nuvola nera" (brown cloud): questo l'inquietante nome della nube di inquinamento che copre il cielo di tutta la valle del Po, e al centro di un convegno tenuto nei giorni scorsi a Bologna dal Cnr. La sua composizione è stata studiata dagli scienziati che operano all'osservatorio del monte Cimone, uno dei sette avamposti di osservazione sparsi per il pianeta uniti dalla rete "Share". L'osservatorio è posto a 2165 metri di quota sull'Appennino modenese, e qui hanno rilevato un cocktail di sostanze altamente inquinanti e dannose per la salute dell'uomo, tra cui nitrati, solfati, anidride carbonica e black carbon, che è il residuo dei processi di combustione e contiene microparticelle molto pericolose per l'ambiente. Dall'agosto scorso gli uomini del Cnr stanno osservando "l'e-

co-mostro" che sta sopra le nostre teste.

La black-cloud padana è una specie di sorella minore della grande nuvola nera spessa tre chilometri che aleggia nei cieli di India e Cina, ma qualcosa di simile è visibile, attraverso i satelliti, anche sul bacino della Ruhr in Germania. Ad aggravare la nostra condizione, però, bisogna aggiungere i fattori ambientali tipici della Pianura Padana. Le emissioni di sostanze dannose, da noi, non è maggiore rispetto ad altre regioni, ma lo scarso ricircolo d'aria contribuisce a far lievitare i valori di inquinamento fino renderli dieci volte superiori a chi ha pari emissioni.

La conclusione, non certo nuova, è che il bacino della Pianura Padana è una delle regioni più inquinate al mondo, vero esempio del tanto chiacchierato effetto serra. Secondo i dati comunicati dai ricercatori del Cnr, emerge infatti un quadro inquietante: «Il black carbon ha un colore scuro, e quando riempie l'atmosfera riduce la quantità di energia solare che raggiunge il terreno. Nel caso della Pianura Padana, questa perdita di irraggiamento si aggira intorno al 10 per cento», il problema è che «l'energia che non raggiunge il suolo viene assorbita dall'atmosfera, riscaldandola ulteriormente».

Dalle analisi effettuate durante l'estate, gli scienziati del Cnr hanno rilevato un peggioramento delle condizioni dovuta al fatto che la nuvola di smog, ha trattenuto «sabbia proveniente dal Sahara e le ceneri provenienti dagli incendi in Algeria».

Dai rilevamenti effettuati sulla nube marrone posizionata su India e Cina, arrivano foschi presagi. Nel Sud-est asiatico infatti sono stati registrati mutamenti climatici indotti dalla nube, che ha la stessa composizione di quella che staziona sulla val Padana. I principali colpevoli di questa situazione sono «le condizioni geomorfologiche della Pianura Padana e la densa antropizzazione», dice

**Teo Cerini**, direttore dell'Osservatorio alberoni di Piacenza, che tradotto vuol dire «densità di popolazione elevata e molte industrie», che buttano nell'aria «i prodotti di queste attività, che sono diffuse anche nel resto d'Italia, ma aggravate dal fatto che da noi c'è scarso rimescolamento dell'aria».

«L'incremento di anidride carbonica - continua Cerini - è stato rilevato già a partire dagli anni ottanta. Le sostanze che compongono la nube possono danneggiare l'apparato cardio respiratorio, e dare un generale senso di malessere che colpisce, oltre gli uomini, anche gli animali».

*Marcello Garetti*



Un'immagine di repertorio che mostra gli inquinanti che ogni giorno vengono scaricati nella nostra atmosfera

